


Fonologia e ortografia: suoni e segni della lingua italiana

La lingua nasce, in origine, come un insieme di suoni.

Nel passaggio dalla lingua parlata alla lingua scritta i suoni diventano segni, ovvero combinazioni di lettere che formano parole.

- 
- **La FONOLOGIA** è la parte della grammatica che studia i “**suoni**” (fonemi= da *phoné*, voce) e il modo in cui essi, combinandosi tra loro, comunicano significati
 - **L'ORTOGRAFIA** è la parte della grammatica che studia i “**segni**” (grafemi= da *gràpho*, scrivo) di cui ci serviamo per scrivere correttamente i suoni.

DUBBI ORTOGRAFICI

- Spesso l'uso degli *accenti* e degli *apostrofi* genera dubbi e incertezze in chi si accinge a scrivere un testo.
- **Se utilizziamo il computer**, il dizionario ortografico del programma di scrittura (Word) segnalerà e/o correggerà automaticamente i nostri errori...
- **Ma se scriviamo a mano?** Siamo in grado di distinguere l'accento **acuto** da quello **grave**? Siamo in grado di utilizzare in modo corretto le regole dell'elisione e del troncamento?
- Riportiamo di seguito una scheda sintetica che potrà aiutarvi a sciogliere i dubbi e a evitare errori ortografici grossolani.

ACCENTI

L'accento è sempre grave (`) sulle vocali a, i, u

- già
- così
- più

- **Dà** = per distinguere la voce del verbo “dare” (3° pers. sing. pres. indic.) dalla preposizione uguale **da** e dall'imperativo **da'**)
- **là** (avv. di luogo, per distinguerlo dall'articolo e dal pronome **la**)
- **lì** (avv. di luogo, per distinguerlo dal pronome personale **li**)
- **dì** (giorno)
- **sì** (affermazione, per distinguerlo dal pronome)

Monosillabi da non accentare mai

qui (avverbio)

qua (avverbio)

so (prima persona dell'indicativo presente del verbo sapere)

sto (prima persona dell'indicativo presente del verbo stare)

do (prima persona singolare del verbo dare)

sa (terza persona dell'indicativo presente del verbo sapere)

fu (terza persona del passato remoto del verbo essere)

blu (sostantivo o aggettivo)

re (sostantivo)

tre (numero)

su (avverbio e preposizione) es. Vieni su; L'ho visto su una barca

fa (terza persona dell'indicativo presente del verbo fare)

va (terza persona dell'indicativo presente del verbo andare)

sta (terza persona dell'indicativo presente del verbo stare)

ACCENTO ACUTO E ACCENTO GRAVE

- Sulle vocali **e** ed **o** può essere sia acuto (**é**) che grave (**è**)
- Vogliono l'accento **grave** (vocale aperta):
 - caffè
 - thè
 - è
 - cioè

- Vogliono l'accento **acuto** (vocale chiusa):
- perché
- affinché
- giacché
- **sé** (pronome, ma se scrivo “**se stesso**” l'accento non ci vuole)
- **né...né** (congiunzioni coordinate; **ne** particella pronominale non vuole l'accento: “il caffè è buono, ne vuoi un po'?”)

APOSTROFO

- **L'elisione:** è la perdita, sia fonetica che grafica, della vocale finale atona (non accentata) di una parola davanti alla vocale iniziale della parola seguente. *L'apostrofo* è il segno grafico che indica la caduta della vocale. (esempi: l'amica, quell'uomo, un'altra, bell'esempio, Sant'Antonio)
- **L'apocope o troncamento:** è la caduta dell'elemento fonico (vocale o sillaba) davanti a parole che possono cominciare per consonante o per vocale. La caduta non è segnalata dall'apostrofo (esempi: un uomo, buon uomo, San Vito).

ATTENZIONE:

Qual è e **tal è** si scrivono **senza** apostrofo

ECCEZIONI

L'apostrofo, dunque, segue il fenomeno dell'*elisione*. Tuttavia:

vogliono l'apostrofo alcune parole che hanno subito il *troncamento* di un'intera sillaba

- **po'** / poco (gradirei un po' di attenzione)
- **mo'** / modo (ti dico ciò a mo' di esempio)
- **ca'** / casa, in dialetto veneziano (ho studiato all'Università Ca' Foscari di Venezia)

Vogliono l'apostrofo anche alcuni imperativi

- **da'** / dai (da' retta a tua madre!)
- **di'** / dici (di' pure quello che pensi)
- **fa'** / fai (fa' presto!)
- **sta'** / stai (sta' zitto!)
- **va'** / vai (va' e torna subito!)

Attenzione:

“**anni fa**” è una locuzione avverbiale di tempo... “fa” non va accentato, né apostrofato!

DISSIPIAMO ALCUNI DUBBI

FORMA CORRETTA	FORMA SBAGLIATA	FORMA CORRETTA	FORMA SBAGLIATA
ALL'INCIRCA	ALLINCIRCA	QUANT'ALTRO	QUANT'ALTRO
D'ACCORDO	DACCORDO	SENZ'ALTRO	SENZALTRO
D'ALTRONDE	DALTRONDE	TUTT'E DUE	TUTTEDUE TUTTEDDUE
L'ALTR'ANNO	LALTRANNO L'ALTRANNO	TUTT'OGGI	TUTTOGGI
POC'ANZI	POCANZI	TUTT'UNO	TUTTUNO
DAVANTI	D'AVANTI	TRA L'ALTRO	TRALALTRO

ANCORA QUALCHE DUBBIO

- Si scrivono senza apostrofo gli avverbi composti di *ora*: **finora, sinora, tuttora, allora**; fa eccezione **mezzora**, poiché è corretto scrivere anche **mezz'ora**.
- **A parte** (locuzione) e non “**apparte**”
- **Apposta** (avverbio) e non “**a posta**” (raddoppiamento fonosintattico)
- **Incontro** (locuzione prepositiva) e non “**in contro**”

Accademia della Crusca

Alcune parole sono registrate nel DOP (Dizionario ortografico e della pronuncia) anche in forma unita, sempre con la notazione di "forme rare" o comunque meno comuni delle corrispondenti in forma separata:

- **affianco** è registrato con rimando alla forma separata
- ammeneché** è registrato con rimando alla forma separata ed è indicato come meno comune
- daccordo** è indicata come forma meno comune
- **daltronde** è indicata come forma meno comune
- pocanzi** è indicata come forma meno comune
- senzaltro, tuttaltro** e **tuttoggi** sono indicate come forme rare